



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE

Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

8 giugno 2020 – sessione ordinaria in teleconferenza

Resoconto di sintesi - decisioni

Il presente resoconto è redatto con l'obiettivo di esplicitare i **punti focali delle conoscenze e delle decisioni dell'Osservatorio**.

Le presentazioni tecniche dei relatori sono pubblicate e consultabili integralmente nel sito web dell'Autorità unitamente al presente resoconto al link [Documentazione Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici](#) e alle quali si rimanda per ogni approfondimento conoscitivo.

A seguito delle misure di distanziamento sociale emanate dal Governo per il contrasto alla pandemia da COVID-19, si è tenuta in teleconferenza la riunione dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici il giorno **8 giugno 2020 dalle ore 10,30**, con il seguente **Ordine del Giorno**:

- 1) **Informativa** sulla costituzione di un Tavolo di Lavoro per la ricognizione e lo stato di attuazione delle Deliberazioni CIP n. 3 e n. 4 del 14.12.2017 (Direttive "*Derivazioni*" e "*Deflussi ecologici*");
- 2) ISTAT - "*Prelievi e consumi di acqua potabile nel distretto dell'Appennino centrale: primi risultati del Censimento delle acque per uso civile*";
- 3) Aggiornamento del **quadro meteo-climatico a maggio 2020** (documentazione da conservare agli atti);
- 4) **Potenziali aree di crisi idrica** (a cura delle Regioni del distretto - documentazione da conservare agli atti);
- 5) Varie ed eventuali.

In premessa il **Segretario Generale** evidenzia che in questa fase le attività dell'Osservatorio sono prevalentemente volte al contrasto di possibili crisi idriche estive nel territorio distrettuale, secondo le decisioni assunte nella precedente riunione del 20 aprile scorso. **Il focus centrale dello stato delle condizioni climatiche e idrologiche nel territorio distrettuale è delineato dalle analisi climatiche** condotte dal CNR-IRSA e aggiornate al mese di maggio, **approfondito nei dettagli più locali dalle analisi ricognitive delle Regioni e dei Gestori**.

Informa che con nota dell'Autorità prot. n. 3108 del 5.5.2020, si è avviato il percorso per la costituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento con i rappresentanti designati dalle Regioni per la ricognizione e lo stato di attuazione delle Deliberazioni n. 3 (Direttiva derivazioni) e n. 4 (Direttiva deflussi ecologici) del 14.12.2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità (**Punto 1 all'OdG**). L'obiettivo è analizzare le eventuali criticità riscontrate in fase di applicazione delle predette Direttive e di predisporre, sulla base delle verifiche svolte, proposte di aggiornamento delle stesse. Il coordinamento del tavolo di lavoro è affidato all'Autorità, che assicurerà anche la segreteria tecnica. Le attività riguarderanno la trattazione sia degli aspetti generali, di livello distrettuale ed interdistrettuale, sia quelli applicativi e procedurali, più direttamente riconducibili alle funzioni di livello gestionale. Gli esiti delle attività del Tavolo saranno sottoposti all'esame e valutazione della Conferenza operativa. L'adozione degli aggiornamenti delle Direttive tecniche sarà poi rimessa alla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità.

ISTAT effettua censimenti periodici sui dati connessi alle risorse idriche per uso civile in dal 1951. Nella riunione odierna presenta lo stato dell'arte del censimento biennale sui dati relativi alle risorse idriche, con particolare riferimento al territorio del Distretto dell'Appennino Centrale nel quadro del Piano statistico nazionale. Fondamentalmente il censimento è rivolto a tutti gli **Enti gestori dei servizi idrici in Italia**, che abbiano svolto nel corso dell'anno di riferimento dei dati (*indipendentemente dal numero di giorni*) almeno per una delle seguenti attività:

- Prelievo, trasporto e adduzione di acqua potabile
- Distribuzione comunale dell'acqua potabile
- Fognatura comunale
- Depurazione delle acque reflue urbane

Per una trattazione esaustiva dell'argomento si rinvia alla specifica relazione al link [**Documentazione Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici**](#)

CNR-IRSA (condizioni meteo-climatiche e idrologiche distrettuali aggiornate al maggio 2020) Per una trattazione esaustiva dell'argomento si rinvia alla specifica relazione al link [**Documentazione Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici**](#)

Conclusioni sull'analisi delle precipitazioni

- 1) Alla scala mensile (SPI1), anomalia negativa significativa sulla dorsale carbonatica nell'aprile 2020. Anomalia negativa su tutto il versante tirrenico in maggio 2020
- 2) **Precipitazioni primaverili (SPI3 marzo-maggio) significativamente sotto la media sul versante tirrenico. Segnali di anomalia negativa sulle Marche settentrionali. Le precipitazioni di maggio hanno leggermente attenuato la forte anomalia negativa registrata nel trimestre febbraio-aprile (SPI3 feb-apr)**
- 3) **Precipitazioni significativamente sotto la media nel semestre dic 2019 - mag 2020 (SPI6 maggio) sul versante tirrenico e sulle Marche settentrionali. Situazione comunque non paragonabile al 2017**

- 4) Alla scala annuale (SPI12) segnali di precipitazione globalmente nella media con segnali di anomalia negativa sulla dorsale carbonatica. Alla scala biennale (SPI24), forte anomalie negative sulla dorsale carbonatica e nelle Marche.

Conclusioni dell'analisi sulle sorgenti ombre

- 1) In termini di scostamento dalle medie di lungo periodo, la portata misurata nel mese di maggio risulta negativa in tutte le sorgenti con l'eccezione di Scirca, con scostamenti percentuali variabili tra -2% e -40% (media -26%)
- 2) Alcune sorgenti (Scirca e Vaccara) mostrano una leggera ripresa, con una diminuzione del deficit percentuale. La maggior parte delle sorgenti, tuttavia, mostrano evidenti peggioramenti
- 3) I medesimi indici calcolati per anni molto siccitosi (2007, 2012) risultano confrontabili, con l'eccezione del 2007, durante il quale è stata registrata una situazione peggiore rispetto all'attuale
- 4) La classificazione dello stato di severità idrica puntuale di cinque sorgenti ombre analizzate mediante il metodo SAI, risulta bassa per 3 sorgenti e media per 1.

Regione Toscana (stato della risorsa idrica a maggio 2020). Per una trattazione esaustiva dell'argomento si rinvia alla specifica relazione al link [Documentazione Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici](#)

La situazione dell'andamento della pluviometria nella parte Toscana del Distretto non presenta criticità di rilievo, come si vede nella slide numero 2 che riporta l'andamento, per singolo mese, dal dicembre 2019 all'aprile 2020. Salvo in febbraio che ha livelli più bassi vi sono state piogge regolari ed anche forti in dicembre nel bacino del Fiora. Anche l'indice mensile SPI è coerente con questo andamento (vedi slide 3). L'andamento dei livelli della falda del corpo idrico della Val Tiberina ad Aprile 2020 è in media, anche se con una tendenza alla diminuzione (vedi slide 4 e 5)

Tutte queste informazioni sono rilevate dalla rete idro-meteo-pluviometrica gestita dal Servizio Idrologico e Geologico Regionale della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile (nella slide 6 si può vedere la *home page* del Servizio attraverso la quale è possibile scaricare sia i dati rilevati dalle singole stazioni della rete, che i *report* mensili elaborati). Nella slide 7 un esempio della rete che è disponibile per il bacino nel Bacino del Fiora.

Regione Abruzzo (stato della risorsa idrica a maggio 2020). Per una trattazione esaustiva dell'argomento si rinvia alla specifica relazione al link [Documentazione Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici](#)

AMBITO AQUILANO: DISTRETTO DI L'AQUILA (IN PARTE), NAVELLI E VALLE SUBEQUANA CRITICITÀ

La risorsa idrica attualmente distribuita risentirà sicuramente dell'andamento stagionale sfavorevole che comporterà una flessione negativa delle portate disponibili con conseguente disagio nella distribuzione idrica per gli abitati posti ad altitudini più elevate.

In particolare, una probabile criticità si potrebbe verificare nei comuni di Castel del Monte, Calascio, Santo Stefano di Sessanio, San Benedetto in Perillis, Collepietro, Tione (nella frazione Goriano Valli) e comune di Ocre (con particolare riferimento alla frazione San Martino d'Ocre).

AMBITO AQUILANO: DISTRETTO DELL'ALTA VALLE DELL'ATERO CRITICITÀ CRITICITÀ ACQUEDOTTO DEL CHIARINO

Per l'acquedotto del Chiarino, alimentato dalle omonime sorgenti, si presenta già una notevole criticità, in quanto a maggio 2019 veniva registrata una portata di **140 l/s** mentre **a maggio 2020 si registra una portata di 110 l/s, corrispondente ad un calo del 21%**. Per il periodo estivo si prevede un aumento della criticità a causa del flusso turistico.

CRITICITÀ SISTEMA EX CITTÀ:

Per il sistema Ex Città, che alimenta i Comuni di Montereale e Cagnano Amiterno, si riscontra una criticità dovuta all'erogazione proveniente dalla Regione Lazio che non sempre riesce a garantire una quantità sufficiente di risorsa idrica. Quest'ultima viene integrata con pozzi e sorgenti locali.

Le maggiori criticità si prevedono per le frazioni site ad un'altitudine maggiore come Termine, nel comune di Cagnano Amiterno, e Castiglione e Verrico nel comune di Montereale.

AMBITO PELIGNO ALTO SANGRO – CRITICITÀ

Ad oggi, tutti gli acquiferi che alimentano le sorgenti dei Comuni gestiti, erogano portate appena sufficienti a soddisfare i fabbisogni dei singoli acquedotti.

Si registrano pertanto situazioni di criticità diffuse ed, in particolare, nei Comuni di Bugnara e Prezza.

Le scarse precipitazioni autunnali e invernali, non hanno permesso una sufficiente ricarica delle falde, pertanto nei prossimi mesi potrebbero verificarsi importanti abbassamenti di portata delle sorgenti, con conseguenti difficoltà nella distribuzione di risorsa idrica al bacino d'utenza servito, tanto da dover fare ricorso anche a possibili chiusure notturne programmate dei serbatoi comunali.

AMBITO PESCARRESE – CRITICITÀ

Dalla tabella di previsione dell'adduzione idrica per l'estate 2020, fornita dal Gestore del SII, si evince **una previsione di carenza idrica di circa 400 l/s che potrebbe verificarsi nella seconda metà di luglio** quando è massima la richiesta dell'utenza e le sorgenti raggiungono la loro condizione di minima portata.

Tale carenza sarà distribuita su tutto il territorio di competenza ma sarà maggiormente sentita sui Comuni alimentati da sorgenti minori quali: Arsita, Bisenti, Bolognano, Brittolì, Caramanico Terme, Carpineto, Civitella Casanova, Manoppello, Montebello di Bertona, Pescosansonesco, Roccamontepiano, Roccamorice, Serramonacesca, Tocco Casauria, Villa Celiera.

Si possono inoltre verificare cali di pressione su utenze di zone collinari dell'intero territorio, tali da costringere a manovre di chiusura notturna dei serbatoi.

La riduzione di portata più significativa si registra in corrispondenza della sorgente Giardino di Popoli (-117,93 l/s).

Si segnala inoltre che nella previsione estate 2020 si è tenuto conto della accensione dei pozzi di emergenza di Bussi sul Tirino in Via della Repubblica, che compensano la portata del Giardino e che permettono di incrementare l'adduzione idrica dei Pozzi San Rocco di circa 100 l/s.

AMBITO TERAMANO – SORGENTI LOCALI CRITICITÀ E MISURE

La criticità delle sorgenti locali è legata alla **ridotta portata disponibile**, che nel periodo estivo non risulta sempre sufficiente a garantire il servizio idrico a tutta la popolazione che aumenta in maniera esponenziale da qualche centinaio a migliaia.

Nel periodo invernale invece, pur avendo un numero di utenze esiguo, a causa della contrazione stagionale delle portate e per via delle frequenti attività di manutenzione straordinaria causate prevalentemente dalle condizioni di dissesto naturale del territorio di interesse e dall'età delle condotte, non sempre si riesce a garantire la continuità idrica.

Come azioni programmate a breve, medio e lungo termine, il gestore del SII, ha messo in campo le seguenti **misure**:

- Monitoraggio rafforzato di sorgenti, partitori e serbatoi;
- Ricognizione su fontanini periferici;
- Contratti per mezzi di soccorso (autocisterne ecc.);
- Indagini geologiche per il potenziamento delle sorgenti locali (tomografia);
- Opera di captazione pozzo di Civitella del Tronto;
- Opera di captazione Montagna dei Fiori.

AMBITO CHIETINO – CRITICITÀ

Rispetto al medesimo periodo degli anni precedenti, si rileva una diminuzione generalizzata della portata, in particolare per le sorgenti Sinello, Taranta e Verde.

Il Gestore del SII segnala che in questi giorni si sta verificando una lenta diminuzione della portata utile derivata dalle opere di captazione, circostanza che può essere interpretata come un segnale che il massimo della portata è stato già raggiunto.

Si prevede quindi che la disponibilità idrica sarà notevolmente inferiore alla richiesta, e che pertanto il periodo estivo dovrà essere affrontato avendo a disposizione una portata utile sensibilmente ridotta rispetto agli anni precedenti.

Comprensorio Vastese:

La situazione di emergenza idrica in argomento riguarda i Comuni di Vasto, San Salvo, Monteodorisio, Cupello, Casalbordino, Lentella, Gissi, San Buono, Furci, Liscia, Castiglione M. M., Guilmi, Roccaspinalveti, Torrebruna, Celenza Sul Trigno, Montazzoli, Casalanguida, Palmoli, Castelguidone, Scerni, Fresagrandinaria, Fraine, S. Giovanni Lipioni, Dogliola, Carpineto Sinello, Tufillo, Pollutri e Carunchio, nonché i Comuni di Atesa, Giuliano Teatino e Tornareccio.

Una delle cause accertate della carenza idrica sono le **perdite idriche**, in merito alle quali l'Ente di Governo dell'Ambito regionale (ERSI) ha fornito una tabella in cui evidenzia lo scostamento fra quantità di acqua fatturata e non fatturata dal Gestore, e da cui si evince altresì che la percentuale non fatturata oscilla dal 50% del territorio di Vasto – San Salvo ad oltre il 70% di altri comprensori (come ordine di grandezza ammettendo che non tutta l'acqua non fatturata sia indice di perdite idriche).

La quantità di risorsa disponibile, in **condizioni ordinarie** (abitanti residenti), risulterebbe sufficiente a soddisfare le esigenze, come si evince altresì dalle ulteriori tabelle fornite dall'ERSI, ipotizzando una dotazione idrica pro-capite pari a 250 l/ab*giorno ed una perdita fisiologica delle reti del 30%, mentre non lo sarebbe in **condizioni critiche** (abitanti residenti + fluttuanti) con un deficit di portata di circa 434,51 l/s e conseguente esigenza di **interventi strutturali**.

SITUAZIONI DI POTENZIALE CRITICITÀ A GIUGNO 2020

AMBITO AQUILANO:

- Comuni di Castel del Monte, Calascio, Santo Stefano di Sessanio, San Benedetto in Perillis, Collepietro, Tione (nella frazione Goriano Valli) e comune di Ocre (con particolare riferimento alla frazione San Martino d'Ocre)
- Comuni di Rocca di Cambio e Rocca di Mezzo
- Acquedotto Chiarino (Pizzoli, Scoppito, Tornimparte, Lucoli e parte di L'Aquila)
- Comuni di Cagnano Amiterno e Montereale

AMBITO MARSICANO:

- Diminuzione costante delle portate delle sorgenti

AMBITO PELIGNO ALTO SANGRO:

- Comuni di Bugnara e Prezza
- Portate ridotte diffuse su tutto il territorio

AMBITO TERAMANO:

- Trend decrescente delle portate su tutto il territorio
- Comuni montani di Crognaleto, Cortino, Valle Castellana, Rocca S. Maria, Isola del Gran Sasso, Civitella del Tronto e Torricella Sicura

AMBITO PESCARERESE

- Comuni alimentati da sorgenti minori quali: Arsita, Bisenti, Bolognano, Brittoli, Caramanico Terme, Carpineto, Civitella Casanova, Manoppello, Montebello di Bertona, Pescosansonesco, Roccamontepiano, Roccamorice, Serramonacesca, Tocco Casauria, Villa Celiera

AMBITO CHIETINO:

- Schemi Capovallone, Sinello e Verde

Regione Umbria (stato della risorsa idrica a maggio 2020). Per una trattazione esaustiva dell'argomento si rinvia alla specifica relazione al link [Documentazione Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici](#)

Per quanto concerne i livelli del Lago Trasimeno e della diga di Montedoglio risultano essere inferiori alle media storica.

Per il lago Trasimeno il livello attuale di -75 cm rispetto al livello di riferimento, risultando di circa 20 cm inferiore rispetto a quello medio del mese di maggio, il che comporterà quasi sicuramente nei prossimi mesi il superamento del livello di criticità fissato a -120 cm.

Per la diga di Montedoglio il volume accumulato era simile a quello dell'aprile 2019 con un deficit di 20 Mln di mc rispetto al volume massimo disponibile, tale deficit era stato recuperato nel 2019 grazie alle precipitazioni di mesi di maggio, mentre attualmente il deficit risulta essere pari a 25 Mln di mc prospettando situazioni di criticità per la prossima stagione estiva.

Complessivamente per l'ultimo periodo settembre 2019-maggio 2020 si ha un deficit medio delle precipitazioni del 18% che cresce al 45% nei primi 5 mesi del 2020, nei mesi di gennaio e febbraio 2020 sale a circa il 70%, il mese di marzo è risultato essere nella media storica, invece i mesi di aprile e maggio hanno un deficit intorno al 40%.

Tali deficit comportano una potenziale criticità, sia per le acque superficiali che per le portate e i livelli delle acque sotterranee, che pur non risultando equivalente ai periodi siccitosi più gravi occorsi in precedenza induce a ritenere possibile il verificarsi di situazioni di crisi idrica.

Le sorgenti mostrano portate simili a quelle riscontrate nei precedenti periodi siccitosi, anche se non si raggiungono i minimi registrati negli anni più critici.

Si evidenzia che le attuali portate prelevate dalle sorgenti per l'utilizzo idropotabile presentano un deficit di circa 120 l/s, che dovrebbe incrementarsi a valori intorno a 700 l/s entro la fine del mese di luglio, rispetto alle portate previste dal piano acquedotti.

Nella presentazione viene infine riportata una scheda progettuale di un possibile intervento a scala regionale, per recuperare il deficit di circa 1.000 l/s, che mediamente si registra negli anni siccitosi, rispetto alle portate che dovrebbero essere disponibili come previsto dal piano acquedotti.

Regione Marche (stato della risorsa idrica a maggio 2020). Per una trattazione esaustiva dell'argomento si rinvia alla specifica relazione al link [Documentazione Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici](#)

In contesto generale di temperature sopra le medie storiche, le precipitazioni avvenute da fine marzo sino ad oggi hanno parzialmente mitigato gli effetti delle scarse piogge autunnali, ma non hanno recuperato il deficit dei mesi scorsi.

Si nota il miglioramento di alcuni indici meteo e, in alcuni casi, delle portate fluviali, ma le portate delle sorgenti appaiono inferiori alla media e talvolta prossimi o inferiori ai valori minimi degli ultimi anni.

Si discosta dalla situazione media la situazione nel territorio dell'AATO 5 dove le portate disponibili alle sorgenti sono prossime o inferiori ai valori già minimi degli ultimi anni, senza mostrare un trend di risalita rispetto al periodo.

Per i prossimi mesi (JJA) le previsioni modellistiche (WMO-GPCLRFS) a larga scala e lungo periodo prevedono nel nostro territorio una maggiore probabilità per precipitazioni nella norma o inferiori alla norma.

Sulla base delle informazioni raccolte la situazione di severità idrica può essere così sintetizzata:

Territorio	Stato severità idrica	Tendenza stimata mese giugno
AATO 1	bassa	↓
AATO 2	bassa	↔
AATO 3	bassa	↔
AATO 4	bassa (*)	↔
AATO 5	alta	↔

Per l'AATO 1 le portate delle principali sorgenti sono inferiori alla media o ai valori minimi degli anni precedenti. Le precipitazioni cumulate sono inferiori alla media, il volume di invaso presso la diga di San Lazzaro è disponibile solo in parte. Le portate superficiali sono prossime o inferiori alla media degli ultimi anni ma data la scarsa ricarica invernale in caso di assenza di precipitazioni distribuite potrebbero subire una rapida riduzione.

Per l'AATO 2, 3, e 4 le portate delle sorgenti è inferiore alla media o prossima alla media. Rispetto al mese di marzo le piogge successive hanno permesso di aumentare le portate disponibili e ridurre o interrompere l'utilizzo degli impianti di soccorso. Si segnalano alcune criticità localizzate ove alcune sorgenti minori hanno subito una riduzione di portata o interruzione a causa degli eventi sismici (es. Visso). (*) Per l'AATO 4 l'eventuale indisponibilità del prelievo dalla sorgente Capotenna può determinare una situazione di severità idrica alta per l'approvvigionamento.

Per l'AATO 5 permangono le condizioni di severità idrica alta già presenti nei mesi precedenti.

Regione Lazio (stato della risorsa idrica a maggio 2020). Per una trattazione esaustiva dell'argomento si rinvia alla specifica relazione al link [Documentazione Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici](#)

ATO 1 – LAZIO NORD VITERBO DISPONIBILITA' DELLE FONTI – PROBLEMATICHE GESTIONALE

- 1) Allo stato si rileva un deficit di apporti pluviometrici nel primo quadrimestre del 2020 di ca. il 50% rispetto all'anno 2019 e di quasi il 70% rispetto all'anno 2018;
- 2) Le situazioni di crisi delle disponibilità idriche presenti al momento in alcuni Comuni dell'ATO1-Viterbo, sono prevalentemente dovute a problematiche strutturali del sistema di approvvigionamento idrico (captazioni ed adduzione);
- 3) Nel caso di permanenza di condizioni di deficit pluviometrici, nei prossimi mesi si potrebbero determinare situazioni di maggiore severità idrica, con conseguenti effetti negativi sugli utenti in termini di disponibilità della risorsa;
- 4) Per quanto concerne l'ATO1-Viterbo occorre rilevare altresì la problematica strutturale legata alla presenza di arsenico e fluoro in molte fonti destinate ad uso potabile, che

tende ad aggravarsi in condizioni di minore disponibilità della risorsa e conseguente maggiore stress della stessa per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici.

ATO 2 – LAZIO CENTRALE ROMA DISPONIBILITA' DELLE FONTI – PROBLEMATICHE GESTIONALE

- 1) Allo stato si registra un significativo deficit pluviometrico nel quadrimestre gennaio-aprile 2020 rispetto alle condizioni medie di lungo termine;
- 2) Seppur durante la stagione primaverile si verificassero precipitazioni definibili “nella norma”, queste ultime non sarebbero comunque sufficienti a recuperare il deficit già cumulato;
- 3) Pertanto si delinea una condizione di deficit relativamente ai cumulati pluviometrici del corrente anno idrologico e conseguentemente delle relative portate minime attese per le quasi totalità delle sorgenti;
- 4) Il gestore Acea ATO2 ha ritenuto necessario programmare e mettere in atto misure mitigative per la gestione delle risorse idriche per l'anno idrologico in corso ed in particolare per la prossima stagione estiva e preautunnale, riguardanti:
 - interventi infrastrutturali finalizzati a mitigare in modo determinante i disagi attesi per la popolazione aumentando la resilienza dell'intero sistema acquedottistico, quali interventi sugli impianti di approvvigionamento e sulle reti di distribuzione;
 - interventi gestionali, quali la bonifica delle reti, la distrettualizzazione, la razionalizzazione dei consumi e l'eliminazione e/o contenimento dell'uso improprio della risorsa idrica potabile (innaffiamento orti, piscine ecc.);
- 5) Il Gestore segnala altresì che, nonostante tutti gli interventi in corso, il trend delle precipitazioni registrato evidenzia la possibilità di una carenza idrica diffusa, in particolare nell'area a Sud di Roma (Colli Albani) alimentata dagli acquedotti Simbrivio e Doganella; in tale zona potrà essere necessario quindi ricorrere a turnazioni della distribuzione idrica mediante manovre periodiche, che permetteranno di contenere i disagi in alcune ore della giornata o in alcuni giorni della settimana.
- 6) **Al fine di mitigare i suddetti effetti, Acea ATO2 Spa ha richiesto alla Regione Lazio l'aumento temporaneo della portata di derivazione per la sorgente del Pertuso di 190 l/s e la modifica della concessione di derivazione per l'impianto di Grottarossa, nel comune di Roma, ai fini della potabilizzazione delle acque del fiume Tevere in condizioni di emergenza.**

ATO3 LAZIO CENTRALE RIETI – GESTORE ACQUA PUBBLICA SABINA SPA DISPONIBILITA' DELLE FONTI – PROBLEMATICHE GESTIONALE

Zone gestionali: Area Nord1, Area Nord 2, Area Sud1, Area Sud2:

- 1) Ad oggi non si riscontrano situazioni di forti riduzioni delle portate attinte da sorgenti o emunte da pozzi legate alla siccità, che comunque rispetto ad anni precedenti si rileva essere maggiore; infatti le piogge cumulate ad oggi osservate sono inferiori a quelle dell'anno 2017;

- 2) Allo stato sono riscontrabili limitate situazioni di crisi delle disponibilità idriche in alcuni Comuni dell'ATO3-Rieti, prevalentemente dovute a problematiche strutturali del sistema di approvvigionamento idrico (captazioni ed adduzione);
- 3) Ad oggi le criticità si riscontrano prevalentemente nei comuni di Nespolo e Borgorose, dove il flusso idrico viene razionato per alcune ore, garantendo così comunque una dotazione idrica minima a tali Comuni; per il superamento di queste criticità, il gestore APS Spa sta operando nei comuni di Nespolo e Borgorose una campagna di ricerca perdite che già sta dando risultati sul recupero della risorsa. Tale problematica potrebbe estendersi nel periodo estivo ai Comuni di Pescorocchiano, Collalto, Colle Giove e Fiamignano per un totale di ca. 10.000 abitanti;
- 4) Nel caso di permanenza di condizioni di deficit pluviometrici, il Gestore adotterà misure per la mitigazione degli effetti dovuti alla minore disponibilità di risorsa idrica, quali: disposizioni che privilegino il consumo umano, riduzione temporanea di altri consumi diversi da quelli potabili, emissione di ordinanze per evitare sprechi della risorsa idrica quali annaffiamenti, irrigazioni, lavaggio auto, piazzali ed altri usi impropri, sospensione dei consumi idrici per annaffiamento aiuole, fontanili ornamentali e aree verdi pubbliche ed adozione di idonei sistemi scarrabili dotati di sistemi di accumulo di acqua potabile da rifornire a mezzo di autobotte presso luoghi da stabilirsi con i Sindaci dei Comuni interessati dalla carenza idrica.

ATO 4 – LAZIO MERIDIONALE LATINA DISPONIBILITA' DELLE FONTI – PROBLEMATICHE GESTIONALE

- 1) Allo stato le sorgenti a servizio dell'ATO 4 garantiscono il fabbisogno idrico; tuttavia sulla base dei dati pluviometrici degli ultimi quattro mesi, la disponibilità idrica delle falde potrebbe essere compromessa nei mesi estivi del 2020;
- 2) Nella zona del Sud Pontino per l'estate del 2020, qualora si presentasse il gap di disponibilità idrica registrato nell'anno 2017 (250 l/s), il fabbisogno idrico sarebbe garantito solo nel caso di avvenuta conclusione dei lavori di "Collegamento rete di Minturno con rete Acquacampania Cellole" e dell'utilizzo dei pozzi del "Campo pozzi 25 Ponti in Comune di Formia";
- 3) Per quanto invece la zona dei Monti Lepini a nord dell'ATO 4 – Latina, grazie alla conclusione dei lavori "Ricerca di acqua comune di Amaseno" e dell'Interconnessione dei pozzi di Roccagorga con ponte Priverno" si prevede una portata aggiuntiva di circa 225l/s. Qualora si presentasse anche il *gap* registrato nell'anno 2017 (65 l/s), con tali interventi si garantirà il fabbisogno idrico.

Con riferimento all'approfondimento specifico avviato il 27 aprile p.v., in coordinamento con questa Autorità, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, le Regioni, i Comuni interessati, i Gestori e l'Ente d'Ambito dell'ATO, per approfondimenti tecnici sugli interventi nel sud Pontino, richiede un nuovo incontro per fare il punto della situazione e valutare l'attuazione degli interventi.

ATO 5 – LAZIO MERIDIONALE FROSINONE DISPONIBILITA' DELLE FONTI – PROBLEMATICHE GESTIONALE

- 1) I monitoraggi delle fonti di approvvigionamento restituiscono trend decrescenti della disponibilità idrica, tuttavia ad oggi non si registrano particolari disservizi diffusi; le turnazioni in atto nei territori serviti dal gestore Acea Ato 5 Spa rispecchiano quelle attuate nello stesso periodo del 2019, dovute prevalentemente a problematiche strutturali del sistema di approvvigionamento idrico (captazioni ed adduzione).

- 2) Con l'avvicinarsi della stagione estiva lo scenario di severità idrica potrebbe acutizzarsi, comportando difficoltà gestionali legate ad una crescita del numero di segnalazioni di disservizio, ad un aumento dei casi di pronto intervento (ricorso al servizio sostitutivo a mezzo autobotte) e all'incremento del numero di turnazioni da attuare, anche in funzione degli scenari che si andranno a determinare per effetto della pandemia da virus Covid-19;
- 3) In considerazione di quanto sopra esposto, il gestore Acea ATO5 Spa ha programmato misure mitigative per la gestione delle risorse idriche, riguardanti:
- interventi infrastrutturali quali: la distrettualizzazione delle reti acquedottistiche adduttrici e distributrici, bonifica delle reti acquedottistiche, potenziamento impiantistico dei siti strategici ed installazione di organi di manovra motorizzati ed in telecontrollo;
 - interventi non strutturali quali: attività gestionali di bilanciamento idraulico, attività di verifica dei volumi d'acqua erogati e piano di sostituzione massiva di contatori.

ACEA ATO S.P.A (esame della situazione per l'estate 2020). Per una trattazione esaustiva dell'argomento si rinvia alla specifica relazione al link [Documentazione Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici](#)

Previsione estate 2020

Aree interessate da deficit idrico senza aumento temporaneo di derivazione dalla sorgente del Pertuso

Nonostante tutte le azioni che Acea Ato2 sta mettendo in campo per recuperare risorsa idrica, la situazione complessiva dell'approvvigionamento è tale che **sarà possibile una carenza idrica diffusa soprattutto nell'area a Sud di Roma alimentate dagli acquedotti Simbrivio e Doganella**, tale che sarà necessario ricorrere a turnazioni della distribuzione idrica che permetteranno di contenere i disagi in alcune ore della giornata o alcuni giorni della settimana.

I comuni interessati dal deficit idrico saranno i seguenti:

Affile, Albano Laziale, Arcinazzo Romano, Ariccia, Artena, Bellegra, Canterano, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Casape, Castel Gandolfo, Castel Madama, Castel San Pietro Romano, Cave, Ciciliano, Colonna, Galliciano nel Lazio, Gavignano, Genazzano, Genzano di Roma, Gerano, Gorga, Grottaferrata, Luvuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Montelanico, Monte Porzio Catone, Olevano Romano, Palestrina, Poli, Rocca Canterano, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, Rocca Santo Stefano, Roiate, Sambuci, San Cesareo, San Gregorio da Sassola, San Vito Romano, Segni, Valmontone, Velletri e Zagarolo.

Aree interessate da deficit idrico con aumento temporaneo di derivazione dalla sorgente del Pertuso

In caso invece di aumento temporaneo di derivazione dalla sorgente del Pertuso i comuni interessati, e comunque in misura meno gravosa, sarebbero i seguenti:

Albano Laziale, Ariccia, Carpineto Romano, Castel Gandolfo, Cave, Genzano di Roma, Lanuvio, Rocca Priora, Palestrina, San Cesareo, Segni, Velletri e Zagarolo.

Conclusioni

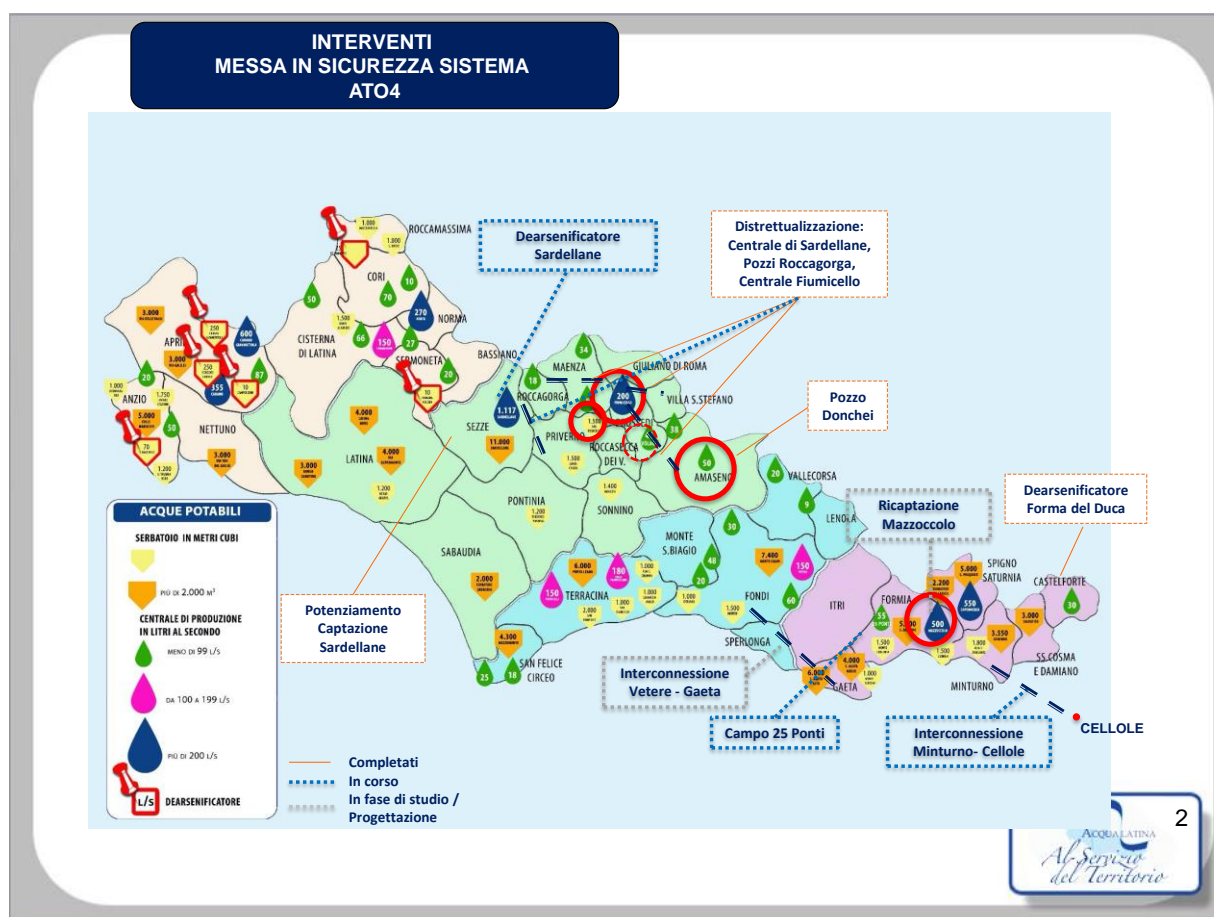
La possibilità di derivare una maggiore portata dalla sorgente del Pertuso permetterà di mitigare in modo determinante i disagi attesi per la popolazione, che nell'area interessata è pari a circa 660.000 abitanti, dei quali circa 250.000 in 46 comuni sarebbero interessati dalla contrazione della portata dell'acquedotto Simbrivio - Doganella per 8 – 10 ore al giorno. L'integrazione dalla sorgente del Pertuso ridurrebbe il deficit a circa 52 l/s, interessando circa 35.000 persone in 13 comuni.

ACEA segnala che l'aumento temporaneo della derivazione dalla sorgente del Pertuso è da ritenersi una misura necessaria per motivi igienico sanitari, anche in considerazione della epidemia Covid 19, e per limitare in maniera determinante i disagi alla cittadinanza.

Per quanto sopra, vista l'eccezionalità della situazione e la crisi idrica conseguente, si rende necessario il temporaneo aumento della portata di derivazione della sorgente del Pertuso di 190 l/s rispetto all'attuale concessione pari a 360 l/s (Determinazione n. B4663 del 14/10/2010), per un totale derivato di 550 l/s.

Tale maggiore derivazione dovrà comunque garantire i rilasci nel fiume Aniene a valle della diga del Pertuso.

Acqualatina S.p.A. (esame della situazione per l'estate 2020). Per una trattazione esaustiva dell'argomento si rinvia alla specifica relazione al link [Documentazione Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici](#)



Monti Lepini – Sud Pontino

Le sorgenti a servizio dell'ATO 4 garantiscono il fabbisogno idrico **ESTATE 2020**: sulla base dei dati pluviometrici degli ultimi quattro mesi, la disponibilità idrica delle falde potrebbe essere compromessa nei mesi estivi del 2020

PORTATA AGGIUNTIVA MONTI LEPINI ESTATE 2020: Grazie alla conclusione dei lavori «Ricerca di acqua comune di Amaseno» e «dell'interconnessione dei pozzi di Roccagorga con ponte Priverno» si prevede una portata aggiuntiva di circa **225 l/s**. Qualora si presentasse il gap registrato nell'anno 2017 (65 l/s), con tali interventi si garantirà il fabbisogno idrico.

PORTATA AGGIUNTIVA SUD PONTINO ESTATE 2020: Qualora si presentasse il gap registrato nell'anno 2017 (250 l/s), il fabbisogno idrico sarebbe garantito solo nel caso della disponibilità della portata aggiuntiva derivante dalla conclusione dei lavori del collegamento della rete di Minturno con la rete campana di Cellole, e dal completamento dei pozzi del campo pozzi «25 Ponti»; tale portata aggiuntiva ammonterebbe a circa **325 l/s**.

CONCLUSIONI E DECISIONI DELLA RIUNIONE DI OSSERVATORIO

L'Osservatorio viste le elaborazioni svolte da IRSA-CNR (integralmente consultabili al link [Documentazione Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici](#)) prende atto della situazione nel semestre tra dicembre e maggio 2020 nel corso del quale le precipitazioni sono risultate significativamente sotto la media sul versante tirrenico; rileva altresì che nel periodo marzo-maggio le precipitazioni primaverili sono state significativamente sotto la media sul versante tirrenico, registrando segnali di anomalia negativa che riguardano anche le Marche settentrionali.

L'Osservatorio programma per la prossima riunione la ricognizione dell'attuazione delle misure strutturali ed emergenziali di contrasto alle situazioni di crisi idrica già evidenziate nella riunione odierna, e prende atto dei livelli di severità idrica/dei deficit idrici segnalati nelle relazioni delle Regioni (integralmente consultabili al link [Documentazione Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici](#)). Al riguardo rinnova l'invito ai competenti uffici regionali di monitorare la situazione di sofferenza idrica registrata in alcuni territori e di tenere aggiornato il quadro delle misure attivate e/o da attivare per contrastare le crisi idriche estive, tenendo informati i competenti Uffici regionali di Protezione civile, affinché gli stessi siano pronti ad intervenire al verificarsi di eventuali condizioni di emergenza.

Relativamente ai risultati del Censimento condotto da ISTAT (integralmente consultabile al link [Documentazione Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici](#)) ed in particolare con riferimento ai dati riferiti alle perdite idriche, l'Osservatorio evidenzia la necessità che vengano opportunamente potenziati i programmi delle misure finalizzate alla riduzione delle perdite delle reti ed all'aumento dell'efficienza nella distribuzione.

Il Segretario Generale dell'Autorità conferma che a breve sarà convocata la seconda riunione in teleconferenza con l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, le Regioni, i Comuni interessati, i Gestori e l'Ente d'Ambito dell'ATO per gli approfondimenti tecnici riguardanti gli interventi in corso nel territorio del sud Pontino.

Infine, si concorda che **il prossimo Osservatorio si svolgerà alla metà del mese di luglio prossimo**. Le Regioni, ai fini dell'aggiornamento costante dell'indice SPI, trasmetteranno al CNR-IRSA, entro i primi giorni di luglio, i dati di pluviometria aggiornati al 30 giugno p.v..